

Giornata di studio Bologna, 15 maggio 2012



Il Bilancio sociale delle Asp: approfondimenti tecnico-contabili.

Gli indicatori economico-finanziari e di redditività del patrimonio disponibile ai fini dell'esercizio della funzione di monitoraggio regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003

Apertura lavori:

Mariella Martini - D.G. Sanità e Politiche Sociali

Relatori:

***Enrico Salmi
Paola Cassani***

Materiale a cura di Paola Cassani

Rispetto alla L.R. n.2/2003, per le Asp la Regione deve ottemperare ai seguenti adempimenti:

- Art. 25, comma 14: "La Regione esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati di gestione del sistema delle Aziende..."
- Art. 26, comma 5: "La Regione esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale delle Aziende."

Rispetto alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 624/2004 deve ottemperare ai seguenti adempimenti:

- L'inventario del patrimonio immobiliare, sia disponibile che indisponibile e' trasmesso alla Regione secondo modalità stabilite con atto della Giunta regionale
- A seguito di trasformazioni (da indisponibile a disponibile) e alienazioni patrimoniali deve essere aggiornato l'inventario, che deve essere trasmesso alla Regione
- L'Azienda predispone, nell'ambito del piano programmatico, un piano di gestione e valorizzazione del proprio patrimonio. Il piano di gestione e valorizzazione,

segue

- per quanto riguarda il patrimonio disponibile, deve assicurare, a conclusione del piano di trasformazione, una redditività in linea con i valori di mercato
- La Regione, con successivo atto, definisce indirizzi per la valorizzazione del patrimonio, anche di valore artistico, delle Aziende, nonché per l'adozione, da parte delle stesse, di strumenti finalizzati a realizzare una efficace gestione del patrimonio, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 26 della L.R. n. 2/03

Tali funzioni dovranno essere esercitate dall'“Osservatorio Regionale” ex D.A.L n. 179/2008.

La Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 179/2008 al punto 6 - "Osservatorio regionale" -, prevede infatti:

"La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali definisce il contenuto e le modalità di invio delle informazioni che le Aziende periodicamente sono tenute a fornire alla Regione al fine di ...definire le necessità di implementazione delle norme e dei provvedimenti regionali in materia di ASP ed al fine del monitoraggio sul funzionamento ed i risultati di gestione..."

A tal fine si ritiene che per l'esercizio di tale "controllo" **l'Allegato B - Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie** - al Bilancio sociale, parte III "Rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate" possa essere lo strumento adeguato.

Per tale ragione si propongono di seguito alcune modifiche e semplificazioni da apportarsi all'Allegato B sopraccitato.

Si ritiene opportuno utilizzare già nell'ambito del Bilancio sociale 2011 (**Allegato obbligatorio al Bilancio d'esercizio**) gli schemi e gli indicatori di seguito proposti.

L'Allegato B) al Bilancio Sociale, così strutturato, dovrà obbligatoriamente essere trasmesso, secondo modalità e termini da definirsi, alla Regione Emilia Romagna, ai fini dell'esercizio delle funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati di gestione del sistema delle Asp, oltre che per l'esercizio di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale.

BILANCIO SOCIALE

Parte III: “Rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate”

Risorse economico-finanziarie

Si dà conto delle risorse economiche e finanziarie di cui l'Asp ha potuto complessivamente disporre per svolgere la propria attività e delle modalità della loro gestione, nonché gli effetti generati sulla struttura dei finanziamenti e degli investimenti aziendali

Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie

B.1 Indicatori Analitici

Sono indicatori che si desumono dalla contabilità analitica prevista ai sensi dell'Art. 1, comma 5) del Regolamento regionale di contabilità per le Asp DGR n. 279/07 ed esplicitano le caratteristiche gestionali aziendali relative all'attività istituzionale:

1. dati economici di costo e di ricavo relativi alle singole aree di attività socio-assistenziale elaborati dalla contabilità analitica aziendale
2. Indicatori relativi ai costi medi per prestazione
3. Indicatori relativi ai ricavi medi per prestazione

B.1 Indicatori Analitici

1. dati economici di costo e di ricavo relativi alle singole aree di attività socio-assistenziale elaborati dalla contabilità analitica aziendale

Si intende in tale ambito ottenere un “report” sintetico dal quale emergano i risultati economici dei servizi istituzionali socio-assistenziali erogati, suddivisi dapprima per area di intervento (ad esempio anziani, minori, disabili, ecc..) e successivamente per tipologia di servizio (totale per: Case Residenza Anziani, Case Protette, Rsa, Centri diurni, Sportello sociale e ogni altro servizio sociale o socio-sanitario attivo).

Ai fini di una funzione di monitoraggio “omogenea” è opportuno precisare che in tale reportistica gli ammortamenti vengano considerati al netto delle relative sterilizzazioni.

L’incidenza degli ammortamenti (di Immobili e di beni mobili) è conseguentemente quella dei beni acquisiti successivamente alla costituzione dell’Asp, quindi calcolati a “valori correnti”, pertanto omogenei e oggettivamente confrontabili

B.1 Indicatori Analitici

2. Indicatori relativi ai costi medi per prestazione

l'indicatore viene calcolato attraverso il rapporto tra il costo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1) ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime solo se remunerate):

N:B: il costo totale dovrà includere il costo degli ammortamenti al netto delle relative "sterilizzazioni".

B.1 Indicatori Analitici

3. Indicatori relativi ai ricavi medi per prestazione

l'indicatore viene calcolato attraverso il rapporto tra il ricavo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1) ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime solo se remunerate)

N.B. Per ricavo si intende quello contabilizzato nell'ambito dell'attività per servizi alla persona (punto A 1 del Conto Economico).

Il bilancio riclassificato

Il Bilancio di esercizio delle Asp, predisposto secondo gli schemi obbligatori previsti dal Regolamento regionale DGR n. 279/07, pur offrendo molte informazioni non è in grado di fornire tutte le conoscenze necessarie per avere un'attendibile rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Emerge quindi l'esigenza di "riclassificare" le voci di bilancio in modo da rendere le informazioni in esso contenute più facilmente leggibili e direttamente utilizzabili per procedere ad un'analisi dei dati.

Il bilancio riclassificato

La riclassificazione del bilancio consiste nell'aggregazione delle poste dello Stato patrimoniale e del Conto economico in classi che consentano:

- la confrontabilità di classi di valori omogenei
- una lettura sintetica e significativa delle poste di bilancio
- il calcolo di specifici indici

Il bilancio riclassificato

Con la riclassificazione si dispongono, quindi, i dati di bilancio allo scopo di poter essere analizzati e valutati per esprimere un giudizio di merito sull'andamento aziendale.

A partire dal "bilancio riclassificato" è stato predisposto un sistema di indicatori utili per:

- verificare la performance aziendale
- accertare il trend dei risultati gestionali
- supportare il processo decisionale per fissare gli obiettivi futuri
- analizzare la propria azienda
- benchmarking

Il sistema degli Indici di bilancio

L'analisi di bilancio per Indici consente:

- un confronto nel tempo
- un confronto nello spazio
- una lettura congiunta degli indici
- un'analisi storico prospettica

La riclassificazione del Conto Economico

Attraverso la riclassificazione si ottengono schemi del Conto economico capaci di evidenziare l'incidenza sul risultato d'esercizio:

- ▶ dei componenti caratteristici
- ▶ dei componenti accessori
- ▶ degli oneri finanziari
- ▶ dei componenti straordinari
- ▶ degli oneri fiscali
- ▶ evidenziare alcuni risultati intermedi di particolare rilevanza nell'analisi delle dinamiche dell'Asp

La riclassificazione del Conto Economico

- I componenti "caratteristici" (o tipici) sono quelli derivanti dallo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Asp;
- I componenti "accessori" sono quelli derivanti da attività ordinaria ma diverse da quelle connesse all'attività caratteristica;
- I componenti "finanziari" sono quelli connessi ad operazioni conseguenti l'ottenimento di finanziamenti da parte di soggetti terzi;

La riclassificazione del Conto Economico

- I componenti "straordinari" sono quelli riconducibili al verificarsi di eventi eccezionali ed infrequenti nel periodo considerato (esercizio) non afferenti alla gestione caratteristica;
- Gli oneri fiscali riguardano i costi sostenuti per l'imposizione diretta

Risultato della gestione caratteristica
- Risultato Operativo Caratteristico-

Risultato della gestione accessoria
- Oneri e proventi accessori e finanziari-

Risultato della gestione straordinaria

Gestione tributaria

**Risultato
netto
d'esercizio**

B.2 Indicatori Complessivi

Prospetti

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

La riclassificazione del Conto Economico

Il Conto economico viene riclassificato secondo uno schema semplificato a Prodotto Interno Lordo (*PIL*) e Risultato Operativo Caratteristico (*ROC*) con valori assoluti e percentuali

Tale riclassificazione permette di evidenziare:

- la nuova ricchezza lorda prodotta dall'Asp nell'ambito dei propri processi produttivi caratteristici (*Prodotto interno lordo caratteristico Pilc*)

La riclassificazione del Conto Economico

- il Risultato Operativo Caratteristico (*ROC*) che è il risultato della gestione tipica “istituzionale” dell’Asp, al netto di ammortamenti ed accantonamenti e del costo del lavoro, a prescindere dalla politica finanziaria perseguita e da eventi di natura straordinaria

La riclassificazione dello Stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale viene riclassificato secondo il criterio **destinativo-finanziario** con **valori assoluti e percentuali**

Le Attività (Impieghi) sono rappresentate in base alla capacità di diventare liquide nell'arco dei 12 mesi ed i successivi

Le Passività (Fonti di finanziamento) vengono riclassificate secondo il loro livello di esigibilità entro ed oltre l'esercizio.

La riclassificazione dello Stato patrimoniale

La riclassificazione secondo il criterio destinativo-finanziario permette il confronto fra gli impieghi (a breve e a lungo termine) ed i finanziamenti (a breve e consolidati)

Si adatta particolarmente all'impiego nelle analisi realizzate per valutare la solvibilità a breve e a medio e lungo termine dell'Asp

B.2 Indicatori Complessivi

Prospetti

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Il Rendiconto finanziario di liquidità

Il controllo delle risorse finanziarie aziendali è fondamentale per dimostrare come l'Asp produce o consuma risorse finanziarie e può costituire un valore aggiunto per affrontare il rischio di crisi di liquidità. In questo contesto, il

Rendiconto finanziario di liquidità

è lo strumento migliore per un'ottimale gestione e controllo dei flussi di cassa.

Tale rendiconto ha lo scopo di riassumere i flussi di liquidità intervenuti durante l'esercizio.

B.2 Indicatori Complessivi

Prospetti

RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'

Indici di bilancio

Gli Indici di bilancio sono rilevabili prevalentemente dalla Situazione Patrimoniale e dal Conto Economico riclassificati, che permettono di analizzare le caratteristiche della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Azienda e di confrontare tra loro gli stessi valori in relazione a periodi amministrativi successivi

Indici di bilancio

Gli indici sono rapporti tra grandezze economiche patrimoniali e finanziarie contenute nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, riclassificati.

Si propongono tre gruppi di Indici:

- Indici di liquidità
- Indici di redditività
- Indici di solidità patrimoniale

B.2 Indicatori Complessivi

Indici

Indici di liquidità

Hanno lo scopo di verificare se l'Asp ha una soddisfacente situazione di "cassa"

Indice di liquidità generale o "Current ratio":

Attività correnti/ Finanziamenti di terzi a breve termine

esprime la capacità dell'Asp a far fronte ai debiti a breve con la liquidità immediata e con le attività finanziarie ed economiche (scorte)

Indici di liquidità




Attività correnti:

sono la somma fra Liquidità immediate e differite e rimanenze, ossia il Capitale Circolante Lordo

Finanziamenti di terzi a breve termine:

sono le Passività correnti ossia il totale dei debiti esigibili a breve termine

Quali valori può assumere:

- >1 Le attività correnti sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti 
- =1 Le attività correnti sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve 
- <1 Le attività correnti sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivanti dall'estinzione delle passività a breve 

Indici di liquidità

Indice di liquidità primaria o "Quick ratio":

***Liquidità immediata + Liquidità differite/
Finanziamenti di terzi a breve termine***

Tale indice esprime la capacità dell'Asp di coprire le uscite a breve termine, generate dalle passività correnti, con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti. Segnala quindi la capacità a far fronte alle uscite future connesse con l'esigenza di estinguere le passività a breve, con i mezzi liquidi a disposizione e con il realizzo delle attività a breve

Indici di liquidità




Liquidità immediate:

sono i fondi liquidi disponibili presso l'Azienda o presso banche ed uffici postali (cassa, casse economali, tesoreria, titoli realizzabili a vista, ecc..)

Liquidità differite:

sono gli altri investimenti a breve termine esistenti alla data di bilancio diversi dalle liquidità immediate e dalle rimanenze di magazzino (crediti verso clienti, effetti attivi, crediti verso erario, ratei e risconti, ecc..).

Quali valori può assumere:

- >1** Le liquidità immediate e differite sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti 
- =1** Le liquidità immediate e differite sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve 
- <1** Le liquidità immediate e differite sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle poste più liquide delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve 

Tempi di pagamento dei debiti commerciali:

(Debiti medi vs Fornitori/Acquisti totali) x 360

Tale indice esprime il tempo medio di pagamento dei fornitori di beni e servizi e fornisce una indicazione di massima dei tempi stessi. I valori determinati per singole tipologie di fornitori potrebbero, ovviamente, risultare molto diversi.

Tempi medi di incasso dei crediti per ricavi relativi ai servizi istituzionali resi:

(Crediti medi da attività istituzionale/Ricavi per attività istituzionale) x 360

Tale indice esprime il tempo medio di incasso delle prestazioni erogate dall'Azienda.

B.2 Indicatori Complessivi

Indici

Indici di redditività

Gli Indici di redditività normalmente esprimono il livello complessivo di redditività dell'Azienda ed il contributo delle diverse aree della gestione

Trattandosi di analisi effettuate nell'ambito di Enti non profit a Patrimonio netto variabile (in conseguenza dell'utilizzo dei Contributi in c/capitale per la sterilizzazione delle quote di ammortamento) tale categoria di indici si ritiene scarsamente significativa.

Indici di redditività

Indice di incidenza della gestione extracaratteristica:

Risultato Netto/Risultato Operativo Caratteristico (ROC)

Esprime l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato finale della gestione dell'Asp e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche della gestione; comprende quindi le gestioni: finanziaria, straordinaria e fiscale.

Quali valori può assumere:

>1 effetto positivo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto 😊

=1 gli effetti della gestione extraoperativa non incidono sul Risultato Netto 😊

<1 effetto negativo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto 😞

Indici di redditività

Indici di incidenza del costo dei fattori produttivi sul PILc:

Esprimono l'incidenza delle varie tipologie di fattori produttivi impiegati (beni e servizi) e del costo del lavoro sul P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) della gestione caratteristica aziendale.

Sono indici già presenti e determinati nelle colonne contenenti i valori percentuali del Conto economico.

Indici di redditività

Indice di onerosità finanziaria

Oneri finanziari/Capitale di terzi medio

Mette in relazione gli oneri sostenuti per i finanziamenti ottenuti da terzi con il valore medio dei correlati importi di finanziamento

Tale indice, se espresso in percentuale, rappresenta una sorta di tasso di interesse medio che l'Azienda corrisponde per l'utilizzo dei finanziamenti ottenuti da terzi.

Indici di redditività

Indice di redditività lorda del patrimonio disponibile

Proventi canonici di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni/Valore fabbricati e terreni iscritti a Stato patrimoniale* **x 100**

* Al netto delle relative imposte (Ires ed Imu) ed inclusi i proventi relativi al risultato operativo netto delle eventuali gestioni agricole

Indici di redditività

Indice di redditività netta del patrimonio disponibile

[Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*/Valore fabbricati e terreni iscritti a Stato patrimoniale] x 100

* Al numeratore si utilizza un dato di contabilità analitica e non derivante dalla riclassificazione degli schemi di bilancio: è rappresentato dagli affitti attivi di cui al numeratore dell'indice precedente, al netto dei costi diretti quali: Ires, Imu, manutenzioni ordinarie, ammortamenti (al lordo della sterilizzazione).

Indici di redditività

N.B: Gli indici di redditività del patrimonio immobiliare disponibile sono confrontabili a livello regionale solo nel caso in cui gli immobili siano stati valutati con i medesimi criteri.

A tal proposito è necessario utilizzare i valori catastali determinati ai fini Imu (in caso di modifiche normative di provvederà ai relativi aggiornamenti).

B.2 Indicatori Complessivi

Indici

Indici di solidità patrimoniale

L'analisi della solidità patrimoniale esamina la struttura del patrimonio al fine di accertarne le condizioni di equilibrio nella composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento.

Gli Indici di solidità patrimoniale (di struttura) consentono di controllare il grado di autonomia finanziaria e l'equilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Azienda.

Indici di solidità patrimoniale


Indice di copertura delle Immobilizzazioni:

***Capitale Proprio + finanziamenti di terzi a m/l
termine/Immobilizzazioni***


Analizza la correlazione tra le fonti di finanziamento durevoli e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni)

Esprime l'esistenza o meno di un equilibrio strutturale fra fonti consolidate e impieghi in attività immobilizzate da cui deriva la porzione più cospicua del fabbisogno durevole di capitale

Quali valori può assumere:

= **1** Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio e debiti a medio/lungo termine 

> **1** equilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti 

< **1** squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti (le immobilizzazioni sono finanziate in parte da debiti a breve termine) 

Indici di solidità patrimoniale

Indice di autocopertura delle Immobilizzazioni:

$$\textit{Capitale Proprio} / \textit{Immobilizzazioni}$$

Esprime il grado di copertura degli impieghi in attività immobilizzate mediante finanziamenti a titolo di capitale proprio

Quali valori può assumere:

= > **1** Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio 

Tale indice, essendo strettamente correlato con l'Indice di copertura delle Immobilizzazioni, se:

< **1** non determina una situazione d'allarme nel caso in cui l'Indice di copertura delle Immobilizzazioni sia > 1 